



Spirito Fraterno

Informatore settimanale della parrocchia Sacra Famiglia - Novate Mil.
02.35.64.879 - www.gmgnovate.it - sacra_famiglia@gmgnovate.it

Anno I - n.18
3 gennaio 2016

DALLA INDIFFERENZA ALLA MISERICORDIA

Seconda parte del Messaggio di Papa Francesco per la Giornata Mondiale della Pace 2016

Alcune forme di indifferenza (seguito)

In altri casi, l'indifferenza si manifesta come mancanza di attenzione verso la realtà circostante, specialmente quella più lontana. Alcune persone preferiscono non cercare, non informarsi e vivono il loro benessere e la loro comodità sorde al grido di dolore dell'umanità sofferente. Quasi senza accorgercene, siamo diventati incapaci di provare compassione per gli altri, per i loro drammi, non ci interessa curarci di loro, come se ciò che accade ad essi fosse una responsabilità estranea a noi, che non ci compete. «Quando noi stiamo bene e ci sentiamo comodi, certamente ci dimentichiamo degli altri (cosa che Dio Padre non fa mai), non ci interessano i loro problemi, le loro sofferenze e le ingiustizie che subiscono... Allora il nostro cuore cade nell'indifferenza: mentre io sto relativamente bene e comodo, mi dimentico di quelli che non stanno bene».

Vivendo in una casa comune, non possiamo non interrogarci sul suo stato di salute, come ho cercato di fare nella *Laudato si'*. L'inquinamento delle acque e dell'aria, lo sfruttamento indiscriminato delle foreste, la distruzione dell'ambiente, sono sovente frutto dell'indifferenza dell'uomo verso gli altri, perché tutto è in relazione. Come anche il comportamento dell'uomo con gli animali influisce sulle sue relazioni con gli altri, per non parlare di chi si permette di fare altrove quello che non osa fare in casa propria.

In questi ed in altri casi, l'indifferenza provoca soprattutto chiusura e disimpegno, e così finisce per

contribuire all'assenza di pace con Dio, con il prossimo e con il creato.

4. L'indifferenza verso Dio supera la sfera intima e spirituale della singola persona ed investe la sfera pubblica e sociale. Come affermava Benedetto XVI, «esiste un'intima connessione tra la glorificazione di Dio e la pace degli uomini sulla terra». Infatti, «senza un'apertura trascendente, l'uomo cade facile preda del relativismo e gli riesce poi difficile agire secondo giustizia e impegnarsi per la pace». L'oblio e la negazione di Dio, che inducono l'uomo a non riconoscere più alcuna norma al di sopra di sé e a prendere come norma soltanto sé stesso, hanno prodotto crudeltà e violenza senza misura.



A livello individuale e comunitario l'indifferenza verso il prossimo, figlia di quella verso Dio, assume l'aspetto dell'inerzia e del disimpegno, che alimentano il perdurare di situazioni di ingiustizia e grave squilibrio sociale, le quali, a loro volta, possono condurre a conflitti o, in ogni caso, generare un clima di insoddisfazione che rischia di sfociare, presto o tardi, in violenze e insicurezza.

In questo senso l'indifferenza, e il disimpegno che ne consegue, costituiscono una grave mancanza al dovere che ogni persona ha di contribuire, nella misura delle sue capacità e del ruolo che riveste nella società, al bene comune, in particolare alla pace, che è uno dei beni più preziosi dell'umanità.

Quando poi investe il livello istituzionale, l'indifferenza nei confronti dell'altro, della sua dignità, dei suoi diritti fondamentali e della sua libertà, unita a una cultura improntata al profitto e all'edonismo, favorisce e talvolta giustifica azioni e politiche che finiscono per costituire minacce alla pace. Tale atteggiamento di indifferenza può anche

giungere a giustificare alcune politiche economiche deprecabili, foriere di ingiustizie, divisioni e violenze, in vista del conseguimento del proprio benessere o di quello della nazione. Non di rado, infatti, i progetti economici e politici degli uomini hanno come fine la conquista o il mantenimento del potere e delle ricchezze, anche a costo di calpestare i diritti e le esigenze fondamentali degli altri. Quando le popolazioni vedono negati i propri diritti elementari, quali il cibo, l'acqua, l'assistenza sanitaria o il lavoro, esse sono tentate di procurarseli con la forza.

Inoltre, l'indifferenza nei confronti dell'ambiente naturale, favorendo la deforestazione, l'inquinamento e le catastrofi naturali che sradicano intere comunità dal loro ambiente di vita, costringendole alla precarietà e all'insicurezza, crea nuove povertà, nuove situazioni di ingiustizia dalle conseguenze spesso nefaste in termini di sicurezza e di pace sociale. Quante guerre sono state condotte e quante ancora saranno combattute a causa della mancanza di risorse o per rispondere all'insaziabile richiesta di risorse naturali?

Dall'indifferenza alla misericordia: la conversione del cuore

5. Quando, un anno fa, nel *Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace* "Non più schiavi, ma fratelli", evocavo la prima icona biblica della fraternità umana, quella di Caino e Abele (cfr *Gen* 4,1-16), era per attirare l'attenzione su come è stata tradita questa prima fraternità. Caino e Abele sono fratelli. Provengono entrambi dallo stesso grembo, sono uguali in dignità e creati ad immagine e somiglianza di Dio; ma la loro fraternità creaturale si rompe. «Non soltanto Caino non sopporta suo fratello Abele, ma lo uccide per invidia». Il fratricidio allora diventa la forma del tradimento, e il rifiuto da parte di Caino della fraternità di Abele è la prima rottura nelle relazioni familiari di fraternità, solidarietà e rispetto reciproco.

Dio interviene, allora, per chiamare l'uomo alla responsabilità nei confronti del suo simile, proprio come fece quando Adamo ed Eva, i primi genitori, ruppero la comunione con il Creatore. «Allora il Signore disse a Caino: "Dov'è Abele, tuo fratello?". Egli rispose: "Non

lo so. Sono forse il guardiano di mio fratello?". Riprese: "Che hai fatto? La voce del sangue di tuo fratello grida a me dal suolo!"» (*Gen* 4,9-10).

Caino dice di non sapere che cosa sia accaduto a suo fratello, dice di non essere il suo guardiano. Non si sente responsabile della sua vita, della sua sorte. Non si sente coinvolto. È indifferente verso suo fratello, nonostante essi siano legati dall'origine comune. Che tristezza! Che dramma fraterno, familiare, umano! Questa è la prima manifestazione dell'indifferenza tra fratelli. Dio, invece, non è indifferente: il sangue di Abele ha grande valore ai suoi occhi e chiede a Caino di renderne conto. Dio, dunque, si rivela, fin dagli inizi dell'umanità come Colui che si interessa alla sorte dell'uomo. Quando più tardi i figli di Israele si trovano nella schiavitù in Egitto, Dio interviene nuovamente. Dice a Mosè: «Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido a causa dei suoi sorveglianti; conosco, infatti, le sue sofferenze. Sono sceso per liberarlo dalla mano dell'Egitto e per farlo uscire da questo paese verso un paese bello e spazioso, verso un paese dove scorre latte e miele» (*Es* 3,7-8). È importante

notare i verbi che descrivono l'intervento di Dio: Egli osserva, ode, conosce, scende, libera. Dio non è indifferente. È attento e opera.

Allo stesso modo, nel suo Figlio Gesù, Dio è sceso fra gli uomini, si è incarnato e si è mostrato solidale con l'umanità, in ogni cosa, eccetto il peccato. Gesù si identificava con l'umanità: «il primogenito tra molti fratelli» (*Rm* 8,29). Egli non si accontentava di insegnare alle folle, ma si preoccupava di loro, specialmente quando le vedeva affamate (cfr *Mc* 6,34-44) o disoccupate (cfr *Mt* 20,3). Il suo sguardo non era rivolto soltanto agli uomini, ma anche ai pesci del mare, agli uccelli del cielo, alle piante e agli alberi, piccoli e grandi; abbracciava l'intero creato. Egli vede, certamente, ma non si limita a questo, perché tocca le persone, parla con loro, agisce in loro favore e fa del bene a chi è nel bisogno. Non solo, ma si lascia commuovere e piange (cfr *Gv* 11,33-44). E agisce per porre fine alla sofferenza, alla tristezza, alla miseria e alla morte.

(2. continua la prossima settimana)



AVVISI SETTIMANALI

Oggi: Domenica dopo l'ottava di Natale.

- Parte il pellegrinaggio a Roma per tutti gli adolescenti, 18/19enni e giovani della città. Sono accompagnati da don Giuseppe, don Gilbert e Paola.

Mercoledì 6 gennaio: Epifania del Signore

- Le messe seguono l'orario festivo: 9.00 - 10.30 - 18.00. Al termine di ogni S. Messa, ci sarà il bacio di Gesù bambino, e le offerte che verranno raccolte durante il bacio saranno consegnate per l'infanzia missionaria.
- ore 15.30 in salone del teatro, tombolata per tutti e premiazione del concorso presepi.

Giovedì 7 gennaio:

- ore 15.00 adorazione per il gruppo della terza età..
- ore 21.00 adorazione comunitaria.

Domenica 10 gennaio: battesimo del Signore.

- I bambini e i genitori del primo anno dell'iniziazione cristiana (II el.) alle ore 10.15 si ritrovano in chiesa per il loro incontro di catechismo: messa e incontro; termineranno per le ore 12.30.
- È la seconda domenica del mese e possiamo fare la nostra offerta straordinaria per le necessità della parrocchia.

Venerdì 22 gennaio apriranno le iscrizioni alla scuola materna parrocchiale e sabato 23 gennaio, in occasione di un secondo open day della scuola, si potrà effettuare l'iscrizione per l'anno scolastico 2016/2017

Con il prossimo 11 gennaio 2016 gli orari delle S. Messe avranno un piccolo cambiamento, è riportato lo schema dei nuovi orari.

MESSE FERIALI a NOVATE MILANESE

	mattino			pomeriggio		
	Oasi	Sacra Famiglia	S. Gervaso e Protaso	Sacra Famiglia	S. Gervaso e Protaso	San Carlo
lunedì	7.20	8.00	8.30		18.00	
martedì	7.20		8.30	18.00		20.45
mercoledì	7.20	8.00	8.30			18.00
giovedì	7.20		8.30	18.00	18.00	
venerdì	7.20	8.00	8.30			18.00
sabato	7.20		8.30	18.00	18.00	20.30

Il prossimo **6 gennaio 2016**, festa dell'Epifania, l'oratorio organizza la tradizionale **tombolata della Befana**, animata dai ragazzi. (ore 15.30)

In segreteria parrocchiale si raccolgono premi per la tombolata, possono essere: cesti natalizi, bottiglie, panettoni, regali doppi ricevuti a natale, giochi, libri ... purché siano tutti in buono stato. La regola è che: se io dovessi vincere questo regalo sarei contento di riceverlo così?

Durante la tombolata sarà fatta la premiazione del concorso presepi e del lancio dei palloncini dello scorso settembre, durante la festa dell'oratorio.

Calendario delle Sante Messe

LUNEDÌ 4 Gennaio	ore 8.00 S. Messa e Lodi, def. Benincasa Salvatore. ore 18.30 Vespero.
MARTEDÌ 5 Gennaio Vigilia dell'Epifania	ore 8.00 Lodi e liturgia della parola. ore 18.00 S. Messa della vigilia, def. famiglie Michelotti, Banfi e Fantozzi.
MERCOLEDÌ 6 Gennaio Epifania del Signore	ore 9.00 S. Messa. ore 10.30 S. Messa, pro-popolo. ore 18.00 S. Messa.
GIOVEDÌ 7 Gennaio I feria dopo l'Epifania	ore 8.00 Lodi e liturgia della parola. ore 18.00 S. Messa, def. Riccardo e Ines Picozzi; Delfina Santambrogio.
VENERDÌ 8 Gennaio II feria dopo l'Epifania	ore 8.00 S. Messa e Lodi, S.I.O. ore 18.30 Vespero.
SABATO 9 Gennaio III feria dopo l'Epifania	ore 8.00 Lodi e liturgia della parola. ore 18.00 S. Messa, def. famiglia Tiengo.
DOMENICA 10 Gennaio Domenica dopo l'Epifania battesimo del Signore	ore 9.00 S. Messa, def. Suriano Maria. ore 10.30 S. Messa, pro-popolo. ore 18.00 S. Messa, def. Artusa Maria.

Ogni sabato dalle ore 15.00 alle ore 17.45 Ss. Confessioni

Lunedì 18 gennaio 2016 inizia il percorso in preparazione al matrimonio cristiano per le coppie di fidanzati. Chi è interessato passi in casa parrocchiale da don Marcello per l'iscrizione.

Anagrafe Parrocchiale dell'anno 2015

I battesimi sono stati n°14, le prime comunioni n° 53, le cresime n° 30, i matrimoni n° 2, i funerali n° 37.